

28/10/2017

La Regione frena sui rischi di alluvione del Tanaro: “E una legge autorizza a rimuovere le piante”

“Pronti a incontrare il comitato, ma non siamo in emergenza”. Intanto in Comune si prepara un appello al presidente Chiamparino

La «questione Tanaro» non si sgonfia. Anzi: mentre il Comitato Alluvionati organizza la manifestazione sotto le finestre del presidente della Regione, a Torino, per il pomeriggio del 6 novembre - l'anniversario dell'alluvione del 1994 -, i consiglieri comunali preparano una lettera a Sergio Chiamparino per chiedere un incontro e l'autorizzazione per intervenire «con urgenza per la messa in sicurezza del fiume lungo tutto il tratto che attraversa la città di Alessandria». È firmata da alcuni, ma in attesa di altre sigle entro lunedì. Poi verrà mandata.

Intanto, anche la Regione si muove. Dall'assessorato ai Trasporti, Infrastrutture, Opere pubbliche e Difesa del suolo fanno sapere di essere disposti a incontrare il Comitato «in qualsiasi momento», alla presenza di Aipo e dei propri funzionari, «senza necessità di fare manifestazioni». E, sulla pulizia, precisano anche che l'Aipo ha già scritto agli enti - ad Alessandria il 19 ottobre - per spiegare come muoversi. Aggiungono che la situazione non è di emergenza e che sulla ricollocazione delle abitazioni delle zone golenali si stanno muovendo.

«Nel merito della questione - dicono dagli uffici dell'assessore Francesco Balocco -vanno precisati alcuni aspetti. La gestione del fiume è in capo ad Aipo. Due settimane fa, in epoca non sospetta, Aipo ha scritto a Provincia e Comuni per ricordare la possibilità di operare ai sensi dell'art 37 bis della legge regionale che autorizza la rimozione e l'asportazione del materiale ligneo in alveo, in particolare sotto gli impalcati di rispettiva competenza». Ricordano che «sull'asportazione del materiale litoideo (pietrisco)» era stata fatta una gara «aggiudicata a un'impresa che al momento di intervenire ha dichiarato di non essere più interessata». Questo è stato uno degli ostacoli.

«Tuttavia - continuano dalla Regione - la situazione non presenta elementi di rischio aggiuntivo rispetto alla criticità nota legata alla presenza di insediamenti in aree in cui non dovrebbero essere presenti. In caso di eventi imprevedibili ed eccezionali saranno attivate tutte le procedure di Protezione civile a salvaguardia delle persone e dei beni, nel frattempo sono state adottate tutte le iniziative a disposizione della Regione». E avvertono: «Deve essere assolutamente chiaro che in caso di eventi importanti non sarebbe sufficiente la rimozione di qualche pianta a garantire la sicurezza delle abitazioni in fregio». Assicurano che «si stanno adottando le iniziative amministrative per la ricollocazione delle abitazioni stesse nei prossimi mesi».